



Tortoli

in cammino



Anno XXV - N. 24

www.parrocchiasantandreatortoli.org

23 Giu - 6 Lug 2013

LE FOLLE, CHI DICONO CHE IO SIA?

Al culmine del suo ministero in Galilea, lontano dalla folla e da tutto ciò che può distrarre, Gesù interroga i discepoli per sapere che cosa pensa la gente di Lui e cosa loro pensano di Lui. Luca specifica che ciò che avviene « in un luogo solitario » è adatto alla preghiera. La preghiera contraddistingue i momenti più importanti della vita di Gesù ed è il segno del suo vivere sempre in piena comunione con il Padre. La domanda rivolta ai discepoli non è una curiosità autoreferenziale, ma la verifica che ci siano le premesse necessarie per procedere con la sua totale manifestazione al mondo.



Riferiti i pareri della folla, Pietro risponde a nome dei discepoli: « il Cristo di Dio », titolo equivalente all'ebraico Messia, cioè l'inviato promesso da Dio e atteso dal popolo. Dopo quello di Maria, è il primo atto di fede di un uomo in Gesù, il punto fermo su cui poggiare il seguito della missione e rivelazione, quella del mistero del Servo sofferente, molto più difficile da comprendere e accogliere. Infatti, subito dopo la professione di fede di Pietro, Gesù comincia a parlare della sua passione, morte e resurrezione. È il primo di tre annunci che scandiscono il progressivo avvicinamento a Gerusalemme, dove tutto si compirà. Passione, morte e resurrezione sono un unico evento, introdotto dal un "deve" che indica il compiersi della volontà stessa di Dio, a cui Gesù si è liberamente e totalmente sottomesso. Sorprende l'ordine perentorio di non parlare a nessuno di questi fatti. È il cosiddetto segreto messianico. Si arriva a Gesù soltanto per la fede e non per altre ragioni o fattori più o meno convincenti, convenienti o di opportunismo. Preghiera, fede e passione, morte e resurrezione costituiscono un vero e proprio itinerario di fede. Che cosa abbiamo accolto e cosa abbiamo rifiutato di questo "pacchetto"?

MESE DI LUGLIO IN ONORE DEL

Preziosissimo Sangue di Gesù

Ogni buon cristiano dovrebbe fissare

spesso lo sguardo al Sangue che gronda dalle piaghe di Gesù Crocifisso e, durante la S. Messa, contemplare con devozione il calice consacrato, che il sacerdote leva in alto. Ma nel far ciò non dovrebbe fermarsi a considerare unicamente le sofferenze del Redentore, ma riflettere che quel Sangue, sgorgato dalle vene di Gesù, è Sangue Divino, cioè il Sangue di Dio. Ebbene la ragione fondamentale del culto al P. Sangue è tutta qui: il Sangue Prezioso è il Sangue del Dio Incarnato e perciò noi lo adoriamo. Infatti è di fede che nella Persona di Gesù Cristo si sono unite due nature: quella divina e quella umana, perciò il Sangue ch'egli ha versato è Sangue divino ed umano, perché Sangue di Gesù vero Dio e vero Uomo. Grande mistero incomprensibile ad ogni mente creata! Se non possiamo comprendere questo mistero, una cosa possiamo e dobbiamo capire, e cioè che Dio ha voluto prendere la nostra umanità e versare il suo Sangue per salvarci: « Per la nostra salvezza discese dal cielo e si fece uomo ». Egli è degno perciò di ricevere gloria e benedizioni dalle anime nostre, è degno di tutto il nostro amore. Adoriamo dunque profondamente questo mistero di sapienza e di amore ed innalziamo al Sangue Prezioso di Gesù l'inno della nostra riconoscenza, per aver così operato la salvezza delle nostre anime.

30 Giugno 2013 XIII Domenica del T. O.

GESU' RIVELA *se stesso*



Siamo a una svolta fondamentale. La «ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme» di Gesù rileva la sua consapevolezza che si avvicina il tempo della passione, morte e resurrezione e la determinazione ad affrontarle da protagonista e non con vittimismo. Questa decisione manifesta anche l'intenzione di vivere gli eventi in piena sintonia con la volontà del Padre, per la loro efficacia e il loro valore salvifico. Inizia qui la sezione del viaggio verso Gerusalemme dieci capitoli in cui Luca racconta non tanto spostamenti spazio-temporali, quanto piuttosto Gesù che rivela se stesso, le condizioni per entrare nel regno di Dio e come il discepolo deve disporsi per seguire il suo Signore e accogliere il Regno. Di domenica in domenica, vivremo un vero e proprio processo formativo alla fede e alla vita cristiana. Sotto la guida di Gesù stesso, impareremo a riconoscere i valori e i significati dell'esistenza umana secondo il suo cuore e gli atteggiamenti necessari per interiorizzarli. È un'occasione da non perdere per chi desidera convertirsi e aprire il proprio cuore a Dio. Iniziamo confrontandoci con Gesù, che rimprovera Giacomo e Giovanni per la loro reazione violenta contro i samaritani, che li hanno respinti perché diretti a Gerusalemme. C'è poi chi vorrebbe seguirlo, ma alla fine vi rinuncia. E chi invece, pur seguendolo, deve fare i conti con ostacoli, resistenze e difficoltà originate dentro e fuori di sé. Come facciamo a mettere insieme la risolutezza di Gesù sulle esigenze radicali del regno di Dio con le resistenze, i compromessi e i condizionamenti con cui oggi viviamo la fede, soprattutto nel nostro mondo occidentale?

APPUNTAMENTI

Lunedì 24 Giugno

ore 17.30 Rinnovamento nello Spirito

Mercoledì 26 Giugno

ore 17.30 Ord. Francescano Secolare

Lunedì 1° Luglio

ore 17.30 Rinnovamento nello Spirito

Mercoledì 3 Luglio

ore 17.30 Volontariato Vincenziano

ore 19.00 Associazione Mons. Virgilio

SCIENZA DONO DELLO SPIRITO SANTO

HDHGFKS
HGH
DSHFGDD
GSHFGIO
DON FILIPPO

Nella La parola *scienza* ha significati diversi: può essere intesa come opera della ragione umana che si chiude dentro l'orizzonte del mondo, per scoprirne le leggi e il funzionamento o come dono dello Spirito. La prima si ferma al visibile, non vuole e non può andare «oltre» e raggiungere l'invisibile, lascia fuori Dio dal suo orizzonte di ricerca e genera la tecnica che con i suoi successi trasforma il mondo, la vita e la società. La scienza da un punto di vista non risponde alle domande ultime: chi siamo, da dove veniamo e dove andiamo. Non dice e non può dire nulla sul senso della vita e sul nostro destino ultimo. L'uomo per vivere ha bisogno oltre che della scienza opera della pura ragione umana, di un'altra «scienza», dono dello Spirito che apre la mente e il cuore al mistero di Dio. Una «scienza» diversa. Parlando del dono della «scienza», la



Bibbia e la riflessione cristiana non rifiutano affatto l'accezione comune con cui è inteso oggi tale termine, ma gli danno un respiro più ampio, gli danno l'orizzonte della fede. Isaia (11,2) per esprimere questo dono usa il termine «conoscenza»; e nella Bibbia «conoscere» può assumere anche il significato di «amare». Effettivamente c'è compenetrazione tra l'amare e il conoscere. Chi ama capisce meglio, capisce prima, capisce di più. Pensiamo alle intuizioni che hanno le mamme nei confronti dei loro figli; pensiamo a quanto hanno capito di Dio i mistici, esperti nell'amare. Se si vuole capire una persona, bisogna, per prima cosa, amarla. Gli innamorati si comprendono al volo perché si amano. Anche nei confronti di Dio è così: lo comprendi solo se ti innamori di lui. Con il dono della «scienza», lo Spirito Santo accende la nostra mente e il nostro cuore per «conoscere» bene, nel modo giusto, Dio e tutte le sue creature: Dio come Padre, le creature come «sorelle». Il dono della «scienza» è diretto a purificare e rafforzare il discernimento su eventi, persone e cose: essendo creature, non devono sostituirsi al Creatore. Benché siano realtà fondamentalmente buone, perché volute da Dio, non sono dei fini ma dei mezzi. Esse non possono dare la felicità perfetta, piena e definitiva. Questo può farlo unicamente Dio, che è il fine ultimo, il bene supremo. Non si deve quindi permettere che le creature si impadroniscano del nostro cuore, rendendolo schiavo. L'opera di discernimento, data la nostra fragilità e pochezza, può spaventarci; a darci aiuto viene lo Spirito Santo con il dono appunto della «scienza».

29 Giugno **FESTA DI PIETRO E PAOLO**

Pietro e Paolo: due nomi che lungo i secoli hanno personificato la Chiesa intera nella sua ininterrotta Tradizione; con la loro predicazione infatti il Signore ha «dato alla Chiesa le primizie della fede cristiana». Ai due primi maestri della fede si è giunti anche a «confessare» i peccati nel *Confiteor*, proprio riconoscendo in essi la Chiesa storica. Anche per gli Orientali i due «fratelli» sono sinonimo di tutto il collegio apostolico, come pietre fondamentali della fede. Ancora oggi il Papa invoca l'autorità dei santi apostoli Pietro e Paolo quando nei suoi atti ufficiali intende riferire la Tradizione alla sua sorgente: la parola di Dio. Solo dall'ascolto di tale parola nello Spirito la Chiesa può essere «resa perfetta nell'amore in unione con il Papa, con i Vescovi e tutto l'ordine sacerdotale».



CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO C

XII e XIII Domenica del Tempo Ordinario - IV e I settimana del salterio

	LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE	
23 DOM	XII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Zc 12,10-11; Sal 62; Gal 3,26-29; Lc 9,18-24 Ha sete di te, Signore, l'anima mia	07.00 10.00 19.00	Angela Pistis e Teresina Toxiri
24 LUN	NATIVITA' DI SAN GIOVANNI BATTISTA Is 49,1-6; Sal 138; At 13,22-26; Lc 1,57-66.80 Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda	07.00 19.00 <i>Chiesa S. Anna</i>	Giancarlo e Anna Teresa
25 MAR	S. Guglielmo Gen 13,2.5-18; Sal 14; Mt 7,6.12-14 Signore, chi sarà ospite nella tua tenda?	07.00 19.00	Letizia, Maria, Chiara e Serafino Solanas
26 MER	S. Vigilio, vescovo Gen 15,1-12.17-18; Sal 104; Mt 7,15-20 Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza	07.00 19.00	Salvatore, Luigi, Antonio Comida ed Elena Schirru
27 GIO	S. Cirillo d'Alessandria Gen 16,1-12.15-16; Sal 105; Mt 7,21-29 Rendete grazie al Signore, perché è buono	07.00 19.00	Maria Depau e Anna Rosa
28 VEN	S. Ireneo Gen 17,1.9-10.15-22; Sal 127; Mt 8,1-4 Benedetto l'uomo che teme il Signore	07.00 19.00	Serafino Murreli
29 SAB	SS. PIETRO E PAOLO APOSTOLI At 12,1-11; Sal 33; 2Tm 4,6-18; Mt 16,13-19 Il Signore mi ha liberato da ogni paura	07.00 19.00 <i>a S. Antonio</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Serafino e Assunta Pani • Anime (sorelle Pilia)
30 DOM	XIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO 1Re 19,16-21; Sal 15; Gal 5,1.13-18; Lc 9,51-62 Sei tu, Signore, l'unico mio bene	07.00 10.00 19.00	Luigina e Serafino Murreli Patrizia Selenu Tomaso, Matilde e Leone
1 LUN	Preziosissimo Sangue di Gesù Gen 18,16-33; Sal 102; Mt 8,18-22 Misericordioso e pietoso è il Signore	07.00 19.00	Pietro Omero Proietti <i>(Chiesa di S. Anna)</i>
2 MAR	S. Ottone Gen 19,15-29; Sal 25; Mt 8,23-27 La tua bontà, Signore, è davanti ai miei occhi	07.00 19.00	
3 MER	S. TOMMASO Apostolo Ef 2,19-22; Sal 116; Gv 20,24-29 Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo	07.00 19.00	Pro Populo del 30/06 Francesco Floris e Antonio
4 GIO	S. Elisabetta di Portogallo Gen 22,1-19; Sal 114; Mt 9,1-8 Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi	07.00 19.00	Carmen Usala (1° Anniversario)
5 VEN	S. Antonio Maria Zaccaria Gen 23,1-4.19; 24,1-8.62-67; Sal 105; Mt 9,9-13 Rendete grazie al Signore, perché è buono	07.00 19.00	
6 SAB	S. Maria Goretti – memoria facoltativa Gen 27,1-5.15-29; Sal 134; Mt 9,14-17 Lodate il Signore, perché il Signore è buono	07.00 19.00	Italo Ibba <i>(Chiesa di S. Antonio)</i>